

50° Anniversario

Lettera del Cappellano a tutti gli Aerosoccorritori



Carissimo Michele,

scrivo a te, per raggiungere tutti gli Aerosoccorritori e con queste poche e semplici parole, celebrare con voi questo 50° Anniversario.

Era il pensiero per l'Omelia della S. Messa che avrei dovuto celebrare con voi e per voi, ma "*Ubi maior, minor cessat*", così mi permetto di inviarvela come lettera di augurio a tutti voi.

E' come celebrare le nozze d'oro, occasione per un bilancio di un lungo periodo trascorso, che, come in una relazione tra due persone, vede questo tempo ricco di ricordi, lavori, fatti belli e momenti difficili.

Come nel rapporto tra una coppia ci sono luci e ombre, così vorrei paragonare, anche se forse forzando un po' la mano, la realtà che stiamo ricordando per lasciarla a voi con questa immagine: una famiglia. Icona di quell'unione matrimoniale, che oggi sembra essere così in difficoltà, come valore e come attuazione, ma che racchiude in se, sempre e comunque, lo spirito autentico della vita non vissuta da egoisti, ma da protagonisti.

Vorrei con voi, celebrare questa ricorrenza, con quella sacralità che la fa andare oltre gli eventi e le aspettative e ci faccia scorgere i veri ideali racchiusi in essa.

Un paragone azzardato, soprattutto, là dove si ha difficoltà a credere ancora in quell'unione/condivisione di due persone, non solo come fatto legale, ma anche come sacramento, ma una forzatura, che ha solo lo scopo di coinvolgere, anche con questo parlare, la preghiera, la passione e la vita delle vostre famiglie.

Andare avanti e superare le difficoltà e vivere i momenti intensamente, vedere crescere i figli, preoccuparsi per loro e aiutarli nelle scelte, dirigere i loro passi, i momenti di crisi e di grandi gioie, di difficoltà e di tristezza, sono la vita ordinaria delle nostre famiglie e sono la via ordinaria del vostro prezioso impegno e servizio.

La vostra storia si perde nel tempo, ma oggi, come allora, voi incarnate quegli ideali di servizio. Come sempre, ieri come oggi, sulle rotte di chi è in difficoltà, in prima linea a salvare vite umane, vi muovete con abnegazione e professionalità.

Il vostro compito principale è quello di assicurare la ricerca e il soccorso degli equipaggi di volo, concorrendo, inoltre, ad attività di pubblica utilità quali la ricerca di dispersi in mare o in montagna, il trasporto sanitario d'urgenza di ammalati in pericolo di vita, nonché il soccorso di traumatizzati gravi.

Così, con questo spirito, oggi - come attorno alla tavola di casa, dove ci s'incontra dopo una giornata d'impegni e attività - siamo riuniti tutti a festeggiare l'amore e la passione per una vita, per un servizio, per una vocazione, quella del militare che, mai come voi, vi vede impegnati per il prossimo, come samaritani sulle strade polverose del mondo, pertanto la ritengo una "Vocazione" e la definisco tale: una chiamata, chiamati a "Servire"!

Dicevo, oggi, siamo raccolti attorno a quella tavola, la “Tavola di Dio”, Padre comune di tutta l’umanità, al quale, pur nella diversità di tradizioni, formazioni, filosofie, pensieri o religioni, tutti siamo accomunati: l’Amore.

Ora, da cristiano, prete e militare, vi parlo per aiutarci tutti a rivolgere la mente e orientare le nostre scelte e azioni quotidiane a quel Cristo, che fa vera la vita in tutti i suoi ambiti.

Là, dove la difficoltà, mette a rischio la vita umana, voi siete presenti, siete di aiuto, di soccorso, ricercando soluzioni, attivando procedure, usando passione, ingegno per assolvere ai vostri compiti, non per dimostrarsi migliori, ma per l’amore alle persone e alla vita che avete scelto.

Le parole della liturgia, nel Vangelo ascoltato questa mattina nella Celebrazione Eucaristica, presieduta dall’Arcivescovo di Ravenna, orientano questo vostro modo di essere presenti, la nostra preghiera e il desiderio di continuare su questa strada, pertanto, ci guidino, sapendo che solo insieme si otterranno risultati, che solo con il sacrificio, l’impegno, l’amore, la passione, riuscirete ad assolvere agli scopi istituzionali di questo Stormo, non dimenticando mai che indossare le stellette significa offrirsi per un bene superiore e non per un interesse personale.

Oggi la chiesa, tra i santi che ricorda, ci mette in evidenza Santa Elisabetta del Portogallo, la regina di quella Nazione, la sua vita fu esemplare nell'opera di pacificazione tra i re e nella carità verso i poveri, leggendo la sua vita, ho pensato a voi uomini e donne del SAR, capaci di districarvi sia nella legge che nella carità, sia nel sapere le cose e nel farle con un cuore grande, attraverso il continuo addestramento e il quotidiano servizio, il sacrificio e l'impegno.

Anche voi, con questo servizio custodite la Pace, perché servite la vita e nella vita, custodite i valori che in essa sono racchiusi, valori di umanità, di patria e di fede, nella grande famiglia umana, dove in famiglia non si fanno distinzioni, ma ci si ama e ci si accoglie.

“La vostra pace scenda su di loro”, così il Signore, nel Vangelo si è espresso con i suoi discepoli e questo è, allora, anche l'invito e la preghiera che rivolgiamo per tutti: chiamati a vivere e testimoniare l'amore a Dio nei fratelli, con la propria professione.

La vostra “Vocazione” è portare questa pace, attraverso la ricerca e il soccorso di chi ha bisogno, specifico del nostro reparto, che è poi il segreto della vera felicità della vita: aiutarsi!

Cari amici, celebriamo questo anniversario così, mettendo sull'altare di Dio tutti, come offerta a Lui gradita e diventando pane, gli uni per gli altri, pane che alimenta la vita di tutti i giorni.

Sia, allora, il vostro servizio, vissuto nel ricordo e nell'esempio dei nostri cari caduti di ieri e di oggi, che sono i nostri eroi, i nostri santi in cielo, sono i nostri "ori preziosi", veri gioielli che luccicano e danno gloria a questo Stormo e all'Aeronautica Militare.

Sia il vostro servizio, vissuto nella consapevolezza e l'amore verso l'Aeronautica Militare Italiana, che avete scelto di servire, in tutti i suoi aspetti, nel giuramento fatto abbiamo promesso fedeltà alla nostra terra e al suo popolo e a quello che la nostra Patria e ogni Italiano rappresentano qui e nel mondo.

Sia il vostro servizio vissuto con l'amore delle vostre famiglie che condividono con voi, passioni e sacrifici.

Caduti, Vita di reparto, Famiglia, sono quella luce d'oro che illumina, anche nel buio, le vie di quel cielo che solcate con professionalità e passione per il bene di tutti, con lo spirito del vostro "stemma" il "Jolly" che identifica la vostra capacità versatile ad adattarvi a qualsiasi situazione ad essere

spesi in ogni situazione per il bene comune, a fare la differenza per aiutare i colleghi e ogni persona in difficoltà.

La Vergine Maria di Loreto, nostra celeste Patrona, che per il prossimo anno il Papa ha offerto un anno Giubilare Lauretano, in occasione del 100 anni della Proclamazione di Patrona degli Aviatori di tutto il mondo, possa offrirci una famiglia serena e bella qui sulla terra, per poter volare i cieli, con quell'amore, assaporato con i vostri cari, nel calore delle vostre case.

Con una bella famiglia a terra, senza portare preoccupazioni e tensioni, si vola meglio, si serve meglio e si è felici.

Vostro

Don Marco
Cappellano Militare

Aeroporto Militare "U. Mancini"
Pisignano di Cervia, 4 Luglio 2019